IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - **Amministrazione e Redazione**: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $\frac{1}{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Ult. quarto - Leva il sole ore 7.44, tramonta ore 4.34. **Trieste, Domenica 12 Gennaio 1896.** Oggi: S. Ernesto. — Domani: S. Ilario. **N. 5117**

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione nell'Eritrea. - Commenti sugli attacchi di Macallè. - La formazione del corpo operante di Adigrat. ROMA 11 (N). Il *Fanfulla* si felicita che l'esercito scioano, benchè forte di tante migliaia di uomini, sia stato, per la seconda volta, tenuto in rispetto da un pugno di prodi trinchiusi in una fortezza improvisata, sulla quale sventola la bandiera italiana. Gli ultimi attacchi dimostrano di quanta arte guerresca fosse in possesso chi fortificò Macallè. La resistenza di Macallè deciderà forse della vittoria finale italiana. Il *Fanfulla* crede che Baratieri fino a iersera non si sia mosso da Adigrat. Ciò significherebbe che non crede Macallè in pericolo ed ha la sicurezza che possa resistere finchè egli si moverà, sicuro della vittoria. E' evidente che gli scioani hanno circondato Macallè anche dal lato nord, intercettando le comunicazioni fra Galliano e Baratieri. Grosse masse di scioani sarebbero state segnalate a Mainagden, sulla strada di Adigrat. - Il maggiore Galliano non ha più scritto dopo martedì; l'annuncio del secondo attacco fu ricevuto ad Adigrat per mezzo di informatori. Si vocifera che gli scioani abbiano attaccato Macallè e siano stati respinti per la terza volta con gravi perdite.

Baratieri marcerà avanti appena Arimondi sarà giunto ad Adigrat cogli ultimi rinforzi.

ROMA 11 (N). L'*Agenzia Stefani* annunzia: Il generale Baratieri ha costituito così le forze riunite ad Adigrat: Una brigata di fanteria sotto il comando del generale Arimondi, coi colonnelli Stefani e Brusati comandanti dei rispettivi reggimenti. Un'altra brigata di fanteria, sotto il comando del colonnello Albertone, coi colonnelli Ragni e Romero. I battaglioni indigeni, l'artiglieria e le bande restano a disposizione del comando per essere assegnati a seconda dei bisogni. La brigata Arimondi si compone di un battaglione di bersaglieri, un battaglione d'alpini, uno di cacciatori e 6 battaglioni di fanteria d'Africa.

ROMA 11 (N). Insieme alle nuove truppe che si recano in Africa partirà il generale Dabormida, comandante la brigata Savona.

Il conflitto anglo-germanico. — Scambio di lettere. — Proposte germaniche alla Russia. LONDRA 11 (N). Il *Daily Telegraph* dice di sapere che a Berlino è arrivato un corriere speciale della regina Vittoria, latore di una sua lettera all' imperatore Guglielmo II. Questi le rispose subito e di proprio pugno. Ambedue le lettere sono vergate in termini chiari e recisi, ma non mancano dell'usuale cortesia. L'imperatore Guglielmo si sarebbe espresso con persone del suo seguito sul tenore della sua risposta ed avrebbe aggiunto di sperare che la regina Vittoria si sarebbe dichiarata sodisfatta della lettera. Un passo di questa dice: Io offro volentieri la mia mano alla superba ma generosa nazione inglese, alla cui dignità, come già ebbe a dichiarare il mio governo, non ho mai pensato di arrecare offesa.

PIETROBURGO 11 (N). L' ambasciatore germanico a Pietroburgo, principe Radolin, ha presentato al gabinetto russo due proposte di natura eguale. La prima di queste invita la Russia a prendere l'iniziativa per convocare una conferenza internazionale, che avrebbe il compito di definire la questione del Transvaal; l' altra incita il governo di Pietroburgo a istituire a Pretoria un consolato generale ed a favorire nello stesso tempo le pretese e gli interessi germanici nell'Africa meridionale.

Al ministero degli esteri non si è però disposti ad assecondare questi desideri della Germania, volendosi evitare tutto ciò che potrebbe sembrare aperta ostilità contro l' Inghilterra.

CITTA' DEL CAPO 11 *(B)*. Sir Herkules Robinson, dietro domanda e raccomandazione della Royal Chartered Company, ha destituito dalla sua carica il dott. Iamieson, nominando suo successore il commissario reale del Betschuana, Newton.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 11 *(B)*. *Tavola dei rappresentanti.* Dopo aver respinto la mozione del deputato Ugron sull'abolizione del secondo anno di servizio per i volontarii ad un anno, che non sostennero con esito felice gli esami da ufficiale, la Tavola dei rappresentanti decise di rimettere agli archivi la domanda di analoghe modificazioni alla legge per l'esercito.

Crispi a Roma. ROMA 11 (N). L' on. Crispi è arrivato stasera alle 8.

Alla Dieta boema. PRAGA 11 (B). La Dieta, per esame e riferta, passò alla commissione la proposta del giovane czeco Herold relativa alla compilazione di un indirizzo alla Camera. Contro il passaggio votarono i tedeschi nazionali e i tedeschi liberali, che dichiararono di non potere approvare aspirazioni, le quali sotto la veste del costituzionalismo, mirano a scuotere invece l' unione con lo stato.

Processo per spionaggio in Galizia. CRACOVIA 11 (N). Ai 13 del mese corr. incomincierà innanzi alle nostre assise un processo per spionaggio contro parecchi individui, per la maggior parte sudditi russi. Nella questione sono coinvolti anche alcuni soldati, fra cui come uno dei principali correi si trova il sergente d' artiglieria Giovanni Hradin, che nel processo figurerà però quale testimonio, essendochè dalle autorità militari venne già condannato a cinque anni di fortezza. Tra i borghesi si trova in prima linea il russo Adalberto Kozerski, d'anni 36. Sono inoltre accusati il rappresentante della compagnia d' assicurazioni *Equitable*, Samuele Strumpfner, d' anni 51, la sua consorte Carlotta, e la loro quindicenne figlia, Alma. L' accusa imputa gli arrestati d' avere sottratto importanti documenti e piani militari.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

A proposito dell'Università italiana a Trieste. Un assiduo ci chiede «se non sia opportuno limitare la risoluzione che la Dieta triestina farà tra giorni in merito alla Università italiana, alla semplice richiesta «del riconoscimento degli studî fatti da italiani delle nostre terre nelle Università e scuole d'ingegneri del regno d'Italia» non insistendo sulla domanda dell'Università.

L'assiduo conforta la sua proposta con queste osservazioni:

«Vi è un pericolo grave nel crescere progressivo della frequentazione delle Università esistenti, e citerò una statistica proporzionale degli studenti universitarî per 100.000 abitanti, nei principali paesi d'Europa. La statistica è stata fatta sulla media fornita dalle tabelle di frequentazione negli anni 1886-1891 ed è la seguente. Per ogni 100.000 abitanti si ebbero, studenti universitarî:

Germania	48.0	Svizzera maschi	50.4
Austria	55.9	Id. femmine	5.2
Italia	51.3	Danimarca	47.1
Francia	42.6	Norvegia	76.6
Belgio	82.3	Svezia	57.3
Olanda	45.4	Russia	9.9

«Alla stregua di questa statistica, l' Università triestina potrebbe avere subito circa 400 studenti; i quali, in apparenza rappresentano una media non allarmante. Ma bisogna considerare che questi 400 studenti diventano altrettanti avvocati, medici, professori, i quali avrebbero poco campo da lavorare, essendo limitati i territorî riserbati alla loro estrinsecazione intellettuale, alle nostre sole provincie. Dunque si concorrerebbe a creare quel «proletariato intellettuale» che il dott. Ernst lamenta in un suo studio sulla frequentazione delle Università germaniche».

L'assiduo continua, facendo un quadro davvero impressionante sulla sorte riservata ai «proletarî dell' intelletto» che riteniamo un po' esagerata.

Di fatti, secondo noi, l'apertura degli Atenei a tutti coloro che vogliono e possono accedervi, per conquistarsi un grado accademico e un corredo completo di studî superiori, rappresenta una delle più belle conquiste dell'umanità che lottò durante tanti secoli contro il privilegio delle classi aristocratiche. Perciò il volerne limitare la frequentazione, come in chiusa alla sua lettera, propone l'assiduo, ci sembra poco liberale.

A parte questo, l'Università *ci è dovuta*, perchè rappresenta un nostro diritto sacrosanto, sostenuto dalla legge, che deve valere anche per noi italiani, benchè fra le nazioni che costituiscono l'impero, rappresentiamo - numericamente - la minoranza assoluta.

Ora il limitare la nostra richiesta al solo riconoscimento delle lauree conseguite nel vicino regno, ci sembra possa esser interpretato come una rinunzia, alla quale noi non vorremmo mai, in qualunque caso spingere i nostri rappresentanti alla Dieta.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci sono pervenuti i seguenti importi: Da alcuni amici del dott. Ernesto Spadoni ad onorare la memoria di suo padre Corone 64; Dalla spettabile Direzione della Società delle Regate per onorare la memoria del compianto R. de Haag, che colla sua opera efficace contribuì in prima linea alla fondazione della Società, fior. 15; dal signor Giuseppe Boccasini, in sostituzione d'una ghirlanda inmemoria dell'amato estinto Carlo Marussig, fior. 15; dal signor Michele G. per onorare la memoria dell' amico Carlo Marussig, f. 5.

Dal signor Aronne Tivoli, per onorare la memoria del signor Natale Spadoni fior. 5; dal dott. G. Macovich, per onorare la memoria del padre del dott. Spadoni Cor. 10; allo stesso scopo dai signori R. e G. Godina Cor. 10 e dai signori G. Franceschinis, I. Marass, Giorgio F. Sposito di Isola ed M. M., in sostituzione di fiori, Corone 20.

Raccolti la sera del 9 corr. in casa G. soldi 37; per una sciarada non spiegata soldi 30 e da Luigi ed Augusto per un francobollo soldi 20; da Napoleone «in omaggio, ai valorosi di Macallè» Corone 1; per la festa di Guglielmo f. 1: messa all'incanto la cravatta di Pace soldi 50, secondo incanto soldi 55. Incanto d'un pezzetto di zucchero, deliberato da Bagai soldi 35; le bibite dirimpetto l' Istituto Corone 1 e 4 centesimi; per una scommessa perduta, soldi 30.

Alla Direzione del Gruppo di Trieste furono elargiti fior. 2 dal sig. Pino S.; fior. 20 dalla famiglia Bontempelli in sostituzione d' una ghirlanda per onorare la memoria del sig. Carlo Marussig. — Allo stesso scopo il sig. G. Blasich elargì fior. 10.

— Alla Direzione Centrale furono elargiti fior. 30 dal dott. Moisè Luzzatto e consorte in memoria dell'anniversario della nascita del loro figlio Vittorio; fior. 30 dagli impiegati della Banca Popolare di Trieste, in sostituzione di una corona, onde onorare la memoria del loro direttore Carlo Marussig.

Camera di Commercio. Ieri sera alle 6 e mezzo ebbe luogo la prima publica radunanza straordinaria della Camera di Commercio. Sono presenti 41 membri. Presiede provisoriamente il membro anziano cav. Giuseppe Parisi.

Prima di passare all'ordine del giorno, il vice segretario signor dott. Enenkel da lettura della relazione della Commissione elettorale sulle ultime elezioni parziali avvenute li 20 e 21 dicembre e dell' accompagnatoria della Deputazione di borsa nella quale è ricordato il decesso del signor Moisè Segrè. Il presidente anziano cav. Parisi passa quindi al primo oggetto: Nomina del presidente della Camera. Vengono depositate nell' urna 41 schede e risulta rieletto a presidente all' unanimità di voti il barone Carlo de Reinelt. Il presidente provisorio cav. Parisi cede il posto al neoeletto, il quale pronunciò il seguente discorso:

Saluto con viva sodisfazione la Camera ricostituita, perfettamente convinto che dessa saprà conservare intatti quei principî di lealtà e politica commerciale, professati costantemente dalle rappresentanze commerciali che la precederono.

Forte del vostro appoggio, sicuro dell' oculata ed incessante operosità della Deputazione di Borsa e fidente nella saggezza dell'Imperiale governo, che provederà finalmente alla salvezza dell'unico emporio dell'Austria, dichiaro di accettare, salvo l'approvazione ministeriale, la carica che vi compiaceste conferirmi anche per l'anno in corso, e vi ringrazio di cuore per la fiducia che mi addimostraste col vostro voto.

Si procede quindi alla nomina del vice presidente e risulta eletto pure ad unanimità di voti il signor cav. Francesco Dimmer, il quale ringrazia la Camera per questa nuova prova di fiducia e dichiara di accettare salvo la suprema approvazione.

A deputati di Borsa riescono rieletti i signori Carlo Chaudoux, Giovanni Antonio, Cav. Di Demetrio, Alfredo Escher, Baldassare Mimbelli, Giuseppe Cav. Parisi, Enrico, Cav. Pollitzer, Paolo Barone de Ralli, Tomaso Schadeloock.

A presidente provvisorio della Camera riesce eletto ad unanimità il Cav. Enrico Pollitzer, il quale pure ringrazia per questa manifestazione di fiducia. La seduta viene quindi levata.

Per la parocchia di Roiano. Come abbiamo annunziato tempo fa, è aperta la successione alla carica di parroco di Roiano, lasciata vacante da don Thaler, passato in istato di quiescenza. Il concorso, che fu aperto in questi giorni, scade il 29 febraio p. v. Il 25 febraio ai concorrenti verrà fatto subire l'esame rituale. I concorrenti sono parecchi, fra i quali don Andrea Pacor cooperatore a S. Antonio Nuovo, e don Giuseppe Koscir, cooperatore alla B. V. del soccorso, e noto per i suoi sentimenti panslavisti. Fra i sacerdoti italiani che concorrono, ve ne sono due o tre, a quanto ci assicurano, veramente degni di esser presi in seria considerazione dal Consiglio municipale, dal quale dipende la nomina del parroco di Roiano.

La Curia intanto ha nominato ad amministratore della parrocchia il cooperatore presso la stessa, don Francesco Gustin, roianese e di sentimenti slavofili.

La Beneficenza publica nel dicembre 1895. Nel detto mese vennero erogati a scopo di beneficenza dalla Direzione generale i seguenti importi: fior 2096 per sussidî mensili fissi a famiglie ed a singoli individui, e fior. 1134 per sussidî momentanei. Oltre ciò vennero dispensate 27800 razioni di zuppa, 36 coperte di lana, 82 paia di stivali, 90 capi di indumenti diversi nonchè 4 vestiti nuovi, completi.

Le stazioni di carico e scarico d'animali. Una notificazione luogotenenziale stabilisce la stazione di Pinguente dell' i. r. ferrovia dello Stato istriana e la stazione di Sagrado della Meridionale, quale stazioni di carico e scarico per trasporti di animali.

Tanto nella stazione di Pinguente, quanto in quella di Sagrado, per le quali fungono da visitatori l' i. r. Concepista veterinario Egidio Zuttioni di Trieste, rispettivamente l' i. r. veterinario distrettuale Eugenio Zuttioni di Gorizia, può dunque aver luogo il carico e lo scarico di animali a sensi delle norme attualmente vigenti.

La riforma del calendario. Il sig. De Parville si meraviglia che fra le tante cose che si pensa di riformare, non si sia ancora pensato ad una riforma del calendario.

Il nostro calendario infatti comincia ad essere antiquato. Non è più stato ritoccato dal 1582. E sì che non è punto comodo tale quale oggi è. Ma si è abituati a vederlo così e ci si contenta. Eppure quante anomalìe! Dei mesi di 30 giorni, di 31, di 28, di 29: dei primi d' anno che cominciano senz' ordine, talora di giovedì, tale altra di venerdì, con mutabilità capricciosa.

E la cronologia dei santi? Essa muta ogni anno; anzi non vi sono due calendarî che la diano identica. In uno per esempio al 19 gennaio segna San Germano, un altro San Sulpizio e così per tutti gli altri.

Siccome esiste per ciascun giorno dell'anno una mezza dozzina di santi inscritti nel martirologio, avviene che ogni compilatore di almanacchi presceglie quelli che gli sono più simpatici e ne nasce una confusione nella quale i fedeli non si raccapezzano più. I difetti dei nostri calendarî sono di varie specie. Pigliamo quelli che riguardano la vita quotidiana.

***

Nello stesso anno, i mesi cominciano senz' ordine, con un giorno qualunque della settimana. Non vi è nemmeno simmetria nella disposizione dei mesi di 30 e 31 giorni; i quali talora si alternano esattamente e talaltra invece due mesi di 31 si susseguono. Febbraio costituisce un' anomalia; ha 28 giorni soltanto e può averne 29. Finalmente dal punto di vista degli affari, accade spesso, cosa molto incomoda, che il 1º e il 15 del mese cadono in domenica.

Siamo avvezzi a questi inconvenienti e non ne facciamo caso, ma ciò non toglie che non si possa escogitare una combinazione migliore.

Nove anni fa la Società astronomica di Francia aprì un concorso per la riforma del calendario. Tra i progetti presentati fu premiato quello di G. Armelin che parve il meglio studiato e combinato. Ecco in succinto di che si tratta:

Armelin divide l'anno in quattro stagioni uguali, ossia 4 trimestri di 91 giorni, e poichè il 91 è divisibile per 7, ne risulta che ciascun trimestre contiene esattamente 13 settimane.

Per conseguenza, ogni trimestre può cominciare col medesimo giorno, per esempio, in lunedì. Inoltre con questo sistema i mesi a 30 giorni e quelli a 31 si alternano in periodi uguali.

Così il primo mese del trimestre cominciante per lunedì sarà di 31 giorni; il secondo mese che comincierà sempre per giovedì, sarà di 30; il terzo mese, che comincerà per sabato, sarà pure di 30.

In tal modo tutti gli anni e tutti i trimestri si assomiglieranno, e saranno ricalcati gli uni sugli altri. Tre giorni soltanto, lunedì, giovedì e sabato possono cominciare i mesi con ordine regolare e costante. Il 1. e il 15 del mese non coincideranno mai in domenica. Le stesse date si ripetono ogni anno nei medesimi giorni della settimana. E' soppresso il mese anormale di 28 giorni.

Senonchè 4 trimestri di 91 giorni fanno 364 giorni, ora l'anno ha 365 giorni, dunque l'Armelin ci ruba un giorno. No egli lo mette semplicemente fuori di classe e fa di questo giorno complementare il *primo d'anno*, un giorno a parte che sta da sè.

Ma ogni 4 anni ricorre l'anno bisestile; in questo caso bisognerà aggiungere un altro giorno complementare non classificato che sarebbe il 2 gennaio. Fatte queste eccezioni tutto il resto torna regolarmente a suo posto.

Del resto il calendario è stata sempre una grossa preoccupazione di tutti i tempi.

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

 76

X

L'interrogatorio di Roberto.

La folla che aveva durato fatica a contenere la manifestazione delle sue impressioni per tutta la durata dell'udienza, una volta finita la seduta, uscì con gran chiasso.

Ognuno aveva fretta di esprimere la sua opinione, di comentare i primi risultati ottenuti.

Dobbiamo confessarlo, questa giornata non era stata favorevole all'accusa, per lo meno in ciò che riguardava Giovanna d'Esparre, la sola che avesse parlato.

Generalmente, erano portati a credere alla sua innocenza.

Per questo, era bastato vederla e ascoltarla.

Quella giovane distinta, dall' accento così sincero e dallo sguardo così limpido, non poteva essere un'assassina volgare.

La confessione del suo amore, nei termini in cui l'aveva fatta, le aveva procacciato la simpatia di tutti gli uomini e anche delle donne presenti — delle quali non una forse sarebbe stata capace di quell'elevatezza di sentimenti e di quella generosità di cuore, le quali tuttavia si erano convertite in una abilità suprema — senza che Giovanna vi avesse pensato un solo istante.

Uscendo dalla sala delle Assise, Giovanna e Roberto si trovarono per un minuto riuniti prima di essere ricondotti nelle loro prigioni.

Approfittando di questa circostanza, Roberto si slanciò verso la giovane le prese la mano con un slancio di entutiasmo e le disse con voce piena di emozione:

— Grazie, Giovanna, grazie! Voi siete veramente un angelo. Io posso morire adesso... Voi mi avete dato la gioia più grande che possa risentire un uomo di cuore!

— Non parlate di morire, Roberto, — replicò ella con gli occhi bagnati di lagrime. Se voi morite morirò anch'io. Coraggio, speranza...

E, chinandosi verso di lui, che s'inchinava verso di lei in un gesto di ammirazione muta, ella impresse leggermente sulla fronte del giovane le sue labra ardenti.

Li separono subito e dovettero seguire i loro guardiani.

All'indomani, l'affluenza della folla fu ancora più grande.

I giornali avevano anche raddoppiato il numero dei loro cronisti.

Doveva essere la seduta capitale, definitiva: quella che probabilmente deciderebbe della soluzione del processo.

Prima di tutto sarebbe stato interrogato Roberto Dauray.

Erano avidi di conoscerlo, di sapere come un uomo del suo valore respingerebbe le accuse accumulate sulla sua testa e che sembravano inconfutabili.

Poi avrebbero la spiegazione dell'incidente sollevato il giorno innanzi dal giurato che aveva richiesto la presenza di un perito fabro ferraio.

Di questo incidente ne parlavano tutti i giornali del mattino commentandolo in mille modi.

Quel giurato era un grande industriale della capitale che fabricava casse forti e serrature di sicurezza.

Il suo nome volava di bocca in bocca.

Era già più celebre, più conosciuto di un uomo di genio che avesse scritto venti capolavori.

Infine l'udienza cominciò.

Il tribunale, i giurati, gli avvocati, il procuratore della republica — tutti erano al loro posto.

Le guardie di Parigi introdussero gli accusati.

Tutti e due sembravano più abbattuti del giorno innanzi, Giovanna specialmente era pallidissima.

Era evidente che l'interrogatorio aveva sfinito le sue forze, e ch'ella non sarebbe stata più capace di rifare lo sforzo che le aveva acquistato le simpatie dell'immensa maggioranza del publico,

Roberto, benchè molto pallido anche lui, sembrava risoluto.

Scambiò un rapido sguardo con Giovanna, poi si alzò senza esitare quando il presidente lo chiamò.

Come Giovanna, egli rispose con una semplicità ferma, senza ostentazione, che produsse il miglior effetto.

La sua voce sonora e chiara si udiva in tutti i punti della sala.

Il suo interrogatorio si aggirò dapprima sugli stessi punti di quello di Giovanna.

Gli parlarono dei suoi amori con la signorina d'Esparre, delle lettere che le aveva scritte, dei loro appuntamenti alla passeggiata; del passo che fece verso il signor Ferté per chiedere la mano della giovane, della visita che quest'ultima aveva avuto l'imprudenza di fargli in casa sua, ecc. ecc.

A tutto questo, Roberto rispose chiaramente, con un' intiera sincerità, non nascondendo niente, avendo soltanto la delicatezza e il buon gusto di scusare Giovanna il meglio che gli fu possibile, prendendo su di sè tutta la resposabilità dei suoi atti.

Infine il presidente gli fece la domanda prevista:

— Perchè e come vi trovavate in via dell' Università, sotto le finestre della camera da letto del conte e della contessa di Noinville, proprio nel momento in cui costei chiamava al soccorso, dopo l' omicidio compiuto sulla persona del marito?

E' una cosa semplicissima, replicò Roberto alzando la voce e nell' incartamento vi è un documento che spiega la mia presenza in quel luogo.

Questo documento, è la lettera che io diressi alla mia povera madre...

Qui i suoi occhi si empirono di lagrime; ma scosse la testa, quasi vergognandosi di questa debolezza, e proseguì con energia:

— Volevo uccidermi!

— Sì — riprese egli — stavo lì lì per commettere un delitto contro me stesso.

Avevo deciso di suicidarmi.

In questo ero colpevole, lo so, perchè uccidendomi, uccideva mia madre...

Ma ero pazzo, pazzo dalla disperazione.

La gelosia mi cacciava nel cuore i suoi dardi avvelenati.

Non solo perdevo la donna che amavo con una passione insensata... e ch' ella merita... ma ella stava per appartenere ad un altro...

Ah! colui solo che non ha mai amato; colui solo che non ha mai conosciuto l'orribile tortura di sapere che la donna amata è in braccio a un altro; colui solo che non sa che il dolore avuto e la rabbia im-

Il calendario di Cesare aveva finito per produrre verso il 14.o secolo un ritardo di 6 giorni fra il passaggio reale del sole all'equinozio e l'equinozio dell'almanacco.

Il breve di Gregorio XIII rimise le cose a posto decidendo che il 4 ottobre 1582 sarebbe contato il 15 ottobre e che gli anni secolari 1700, 1800 e 1900 cesserebbero di essere bisestili. Così fu fatto e d'allora in poi si cammina sulla traccia del calendario gregoriano.

Tutte le nazioni cattoliche hanno adottato la riforma gregoriana. Ma il calendario Giuliano è ancora in uso in Russia, nell'Europa orientale e in Grecia. Pei russi e pei greci l' ultimo anno del secolo 1800 sarà dunque bisestile. Febbraio del 1900 sarà di 29 giorni, e così la differenza fra i due calendari, che oggi è di 12 giorni, si eleverà a 13 fino al 2100, nel quale anno passerà a 14 il 29 febbraio del 2100 degli orientali.

Non sarebbe male che presto o tardi ci mettessimo tutti d'accordo, almeno nella misura del tempo se non possiamo nel resto.

La pagina delle signore. Si è parlato a lungo, spesso e volentieri, del ventaglio: che Sylvain Maréchal qualificò «scettro del mondo nelle mani d' una bella.» Si è descritto questo strumento civettuolo fin dai tempi di Roma, quando lo si paragonava al «disco dell' astro delle notti», fino ai tempi nostri, nei quali esso è così vario di di forme, di disegno, di colore, di materia.

Ma chi s'è del pari occupato del manicotto, che, d' inverno, il giorno, sostituisce il ventaglio nella mano d' una signora?

Il manicotto non ha, certo, un'origine così antica; ma dalla sua nascita fino ad oggi esso ha pure subito non poche modificazioni.

Come è remoto da noi il tempo dell' immenso, solenne manicotto delle nostre bisavole, fatto di martora del Canadà, foderato di raso color marrone, e guarnito di due nappe colossali a ciondolo! Gli era nelle profondità inesplorabili di quel manicotto monumentale che la buona nonna nascondeva una bottiglietta di vin santo, un fagotto di biscotti, una libbra di cioccolatini, un paio di mezze scarpe di gomma elastica, due flanelle e una dozzina di guantini a maglia per i bimbi!

Ma a poco a poco, quasi roso insensibilmente dall' egoismo, il manicotto è andato rimpiccolendosi; e da una specie di serbatoio di roba buona e utile, in cui le fide mani antiche si sprofondavano morbidamente, esso, col tempo, diventò un gingillo dove appena entravano le dita oltre il minuscolo fazzoletto di trina; un gingillo che in luogo di dar calore, dava un profumo tale quale un *sachet* su cui si fossero appuntati dei nodi e dei fiori.

In Francia, qualche anno addietro, i capricci delle signore, riguardo al manicotto, hanno raggiunto addirittura il massimo del fantastico. Si cominciò - e questo anche da noi - dal passare un nastro entro al manicotto, facendovi sopra un fiocco, a metà; poi si aggiunse un mazzolino di fiori freschi al fiocco; violette, giunchiglie, rose, garofani, crisantemi, a seconda della stagione e della tinta del vestito che il manicotto accompagnava.

Oggi i manicotti sono meno pratici di quelli delle nonne e meno - come dire? - fantastici degli altri qui sopra descritti.

Nè grandi nè piccoli, essi rappresentano un comodo ed elegante ripostiglio per le mani infreddolite; e non si può, mi pare, chieder loro di più. Semplici, di buon gusto, senza cianfrusaglie; di pelle anzichè di stoffe, sono preferibili a quanti si usarono fino ad oggi.

Il piroscafo «Graf Wurmbrand», partito da Trieste giovedì scorso, dopo aver toccato Pola, dovette ancorarsi sotto il Capo Compare, dove si trova tuttora, nell'impossibilità di proseguire il viaggio, essendo la burrasca troppo violenta.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Come già da tempo abbiamo annunciato, questo sodalizio fa costruire sulle vie dei Gelsi, Farneto e Boschetto il proprio edificio. Esso consterà di pianoterra e primo piano; al pianoterra vi saranno gli uffici che più degli altri hanno relazioni col publico, e cioè: «Cassa», «Liquidatura», «Sezione ammalati», «Protocollo» e «Statistica»; una vasta sala d' aspetto, ricoperta di vetri; una seconda per le due ambulanze: chirurgica e medica. La prima verrà costruita con tutte le regole dell' igiene e dell'antisettica imposte dalla scienza fino ai suoi ultimi ritrovati. Al primo piano, gli uffici della presidenza e del segretario; la corrispondenza, la contabilità e l' archivio; la sala delle sedute, capace di 60 persone, nonchè qualche altro locale.

I disegni dell'edificio, di stile Rinascimento sono stati eseguiti dall' ing. Giorgio Polli. La costruzione è stata affidata all'architetto sig. Ruggero Berlam. Compiuto, lo stabile costerà circa 50.000 fiorini. Verrà consegnato intorno alla metà di luglio di quest'anno.

I lavori sono già incominciati.

⁂ Nella settimana decorsa gli affiliati alla Cassa che si annunziarono ammalati furono 418; si annunziarono guariti 348; rimangono in cura 639. Fra questi si contano 134 casi di chirurgia, dei quali 109 per causa di infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni di malattia furono pagate dalla Cassa corone 5398.29.

Un'accademia d' improvvisazione. Scrive *Febea* nel *Don Chischiotte* di Roma:

Fra le tradizioni più belle della poesia italiana quando era fatta di un'ispirazione e di vena sincera, è segnato il periodo degl' improvvisatori; e i nomi del Regaldi, dello Sgricci, della Giannina Milli dicono quanta freschezza e spontaneità sorridessero a quelle creazioni. Ieri a sera per un momento mi parvero rinnovate quelle tradizioni omai vecchie, assistendo presso una distinta famiglia di Roma all'esperimento di verseggiare improvviso che dava per cortesi premure avute un letterato italiano il commendatore G. dott. Barzilai, a proposito del quale e delle cui vigorose versioni poetiche dalle lingue orientali, il genio della Francia Victor Hugo scriveva: «Sono monumenti che onorano la patria vostra e l' umanità, io mi sento vostro fratello e compatriotta.»

Su temi svariati serî e brillanti il letterato triestino improvvisava sonetti, odi e canzoni con singolare fluidità e rara elevatezza di pensieri da procurare la più grata sorpresa, il più intellettuale divertimento, all'uditorio elettissimo.

La moneta universale unitaria. Un banchiere di Nuova-York, certo Emilio Greeff, presenta al publico una sua proposta, che può essere considerata come un tentativo di *Volapück* del sistema monetario. Il signor Greeff si è prefisso il compito di portare ad una soluzione soddisfacente le questioni monetarie che creano tante difficoltà nello scambio internazionale delle merci. Egli dichiara di non essere bimetallista e meno ancora monometallista nel senso che oggidì si attribuisce a tale parola. Afferma che in economia nazionale non può regnare che un metallo solo; ma visto che tanto l' oro quanto l' argento vengono molto combattuti, egli presenta quale unica soluzione del problema un nuovo metallo, cioè una lega d' oro e d' argento in proporzioni fisse, immutabili; e questa combinazione dei due metalli dovrebb' essere accettata per la commisurazione universale del valore. Se la nuova unità monetaria da confezionarsi in questo modo s' avvicinasse possibilmente per valore alle monete già esistenti delle principali nazioni commerciali del mondo, ne sarebbe facilitata enormemente l' introduzione del nuovo sistema monetario. Il signor Greeff propone la combinazione di una parte d'oro con quattro parti d' argento e per l' unità monetaria, e precisamente $^1/_5$ oncia oro e $^4/_5$ d' argento.

In base ai prezzi attuali, il signor Greeff calcola il prezzo di un talento (così vorrebbe chiamata la sua moneta) a dollari 4.67 e cioè 4.14 d'oro e 53 cents d' argento. Questa moneta, in quanto a valore s' avvicinerebbe molte alle monete d' oro delle principali nazioni del mondo; certo però confrontandola soltanto coi pezzi da 20 marchi, da 25 franchi, colla lira sterlina e col Halt-Eagle americana si avrebbe una differenza che varierebbe dai 2 $^3/_4$ ai 7 $^1/_8$ per cento. Il sig. Greeff è abbastanza oggettivo per riconoscere che si potrebbero sollevare parecchie fondate obiezioni alla sua proposta, ma egli dichiara di non aver per ora altra intenzione che quella di esporre al mondo finanziario e commerciale una teoria ed egli spera di veder applicato il suo sistema dopo che degli economisti insigni si saranno dedicati a perfezionarlo nei dettagli.

Il difficile è, precisamente, d' ammettere che si arrivi giammai a tale applicazione.

Prima di tutto un valore unitario internazionale per i sistemi monetarii degli stati diversi è altrettanto difficile da introdursi quanto una lingua comune.

Poi, la proposta del signor Greeff non è nuova e non potè venir applicata mai. La moneta da lui proposta rappresenterebbe un bimetallismo nascosto, quel bimetallismo che il signor Greeff stesso aborre.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero per la famiglia Czarina f. 1.32 in occasione della pace fra Trieste 21 e Gorizia 4.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dal sig. M. Ancona, per onorare la memoria del sig. Carlo Marussig, fior. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla Società della Poliambulanza furono elargiti, a vantaggio della Guardia medica: Dal dott. Giuseppe Luzzatto, per onorare la memoria della signora Clementina Bolaffio, fior. 15; — dalla direzione della Banca Popolare di Trieste, per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Marussig, fior. 50; — per lo stesso scopo dal corpo degli impiegati della suddetta Banca, fior. 30; — da M.r et M.me Adolphe Frigyessi, per onorare la memoria della madre della loro ottima amica Augusta Romanin, fior. 15; — dal signor Giulio Brettauer, per onorare la memoria del compianto sig. Moisè Segrè, fior. 10; — dalla signora Rosalia Venezian, nella ricorrenza del 12 gennaio, fior. 20 per onorare la memoria del nipote Vittorio Luzzatto; — dal cav. dott. Giorgio Nicolich per onorare la memoria dell'amico Carlo Marussig, fior. 20.

— Per onorare la memoria del compianto sig. Moisè Segrè il sig. cav. Giorgio Afenduli fece pervenire alla Direzione della Società degli Amici dell' infanzia, f. 20.

— Per onorare la memoria del sig. Carlo Marussig, i signori Emilio Morterra e Giulio Morpurgo rimisero al Gremio dei Sensali patentati, f. 20.

— La Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino per onorare la memoria del compianto collega signor Carlo Marussig, elargì a favore della Pia Casa dei Poveri, l' importo di f. 50.

— Il cav. Giuseppe Basevi, in onoranza alla memoria del sig. Moisè Segrè, rimise al Podestà l' importo di fior. 20 perchè sia devoluto a scopo pio. Il Podestà destinò tale importo al fondo per l'erezione di un Manicomio a Trieste.

Le domande degli assidui. Una lettrice «che ha le manine molto leggiadre e delicate» e che vorrebbe preservarle da quel flagello che si chiamano i geloni ci scrive chiedendoci se conosciamo un metodo preservativo od un rimedio efficace contro i geloni. Siamo pronti ad accontentare la signorina dalle «manine leggiadre» — che, forse senza volerlo, si è fatta interprete della preoccupazione di molte altre signorine e signore — tanto più che la risposta la troviamo già bell'e pronta. Eccola:

Come mezzo preservativo ed anche come rimedio, nel principio di questo seccantissimo episodio della pelle abbiamo trovato consigliarsi delle frizioni alle parti pericolanti col seguente liquido:

Tintura di digitale 6 grammi; Timolo 2,50 grammi; Alcool a 70⁰ 180 grammi; Glicerina 180 grammi.

Altri consigliano delle spennellature di tintura di iodio e ne decantano le virtù preservative. Quando incomincia il prurito, una buona spennellatura di questo liquido e la si ripeta una volta al giorno.

Vennero pure consigliate le applicazioni di acido salicilico, i bagni di una soluzione calda di allume di rocca o di una decozione di corteccia di castagno. Poichè questa corteccia agisce pel tannino-astringente che contiene si potranno adoperare tutte le sostanze tanniche che non mancano nelle corteccie delle piante giovani e devono servire di mezzo di difesa.

Difesa contro *certi* nemici e non contro tutti, poichè l'insetto che produce la galla della quercia vive in una culla fatta di questa sostanza astringente che a noi allega i denti.

Decesso. Con dolore apprendiamo la notizia dell'avvenuto decesso del sig. Riccardo de Haag, da parecchi anni impiegato intelligente e zelantissimo alle Assicurazioni Generali — e già presidente della Società di canottieri *Ausonia* e membro della direzione della *Società delle regate*. Il de Haag, persona simpaticissima, di sentimenti sinceramente liberali, aveva soli 45 anni. Ai congiunti, le nostre più sincere condoglianze.

I Gruppi della Lega nel Friuli orientale. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data di ieri:

Domenica alle 12 m. nella sala maggiore del palazzo di città questo Gruppo della *Lega Nazionale* terrà la sua adunanza generale ordinaria. Secondo le voci che corrono sull' andamento del Gruppo nel 1895 e sulle generose elargizioni da questo ricevute, la relazione che sarà per fare domenica questa egregia Direzione di gruppo dovrebbe essere quanto mai rallegrante.

Per il pomeriggio di domenica ci si annunziano le radunanze del gruppo di Monfalcone e di quello di Lucinico. All' Adunanza di quest' ultimo gruppo, se il tempo smetterà un po' dalla sua bisbeticheria, non mancherà certo anche l' intervento degli amici goriziani.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Berenice* proveniente da Costantinopoli, partì dal Pireo, per Trieste l' 11 corr. Il *M. Valeria*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì il 10 corr. da Karachè per Aden.

Ballo dei riscuotitori. Si è costituito un comitato di riscuotitori allo scopo di organizzare per la sera del 15 febraio nel teatro Armonia una festa da ballo, il netto ricavo della quale andrà totalmente devoluto per soccorrere vedove di colleghi riscuotitori.

Posti in concorso. Presso la Dogana principale in Trieste sono da conferirsi parecchi posti di praticanti doganali. Gli aspiranti oltre le qualifiche generali necessarie ad entrare nel servizio dello Stato, dovranno comprovare di aver assolto un ginnasio superiore od una scuola reale superiore oppur un'altra scuola media equiparata a queste ultime due, e di conoscere oltre alla lingua del paese, anche quella tedesca e almeno una slava.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose rileviamo che dal 4 all' 11 corr. furono denunciati 30 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 32) dei quali 7 a S. Giacomo, 5 a S. Giovanni, 4 per ciascuno dei rioni di Città nuova, Barriera nuova e Barriera vecchia, 3 per ciascuno dei rioni di Roiano e San Vito, e 2 per ciascuno dei rioni di Città vecchia e Sant' Anna. Vennero denunciati inoltre 5 casi di scarlattina. Morirono 6 di difterite e croup e 3 di scarlattina.

Cronaca del tempo. La perturbazione continua. La patria bora non è più una specialità di Trieste, di Fiume e del Quarnero. Essa soffia impetuosa su quasi tutta l' Europa centrale. Dal bollettino meteorologico rileviamo infatti che il vento imperversava a Gorizia, a Roma, a Brindisi, a Palermo, a Livorno e in quasi tutta l' Ungheria. Nelle ultime ventiquattro ore non nevicò in nessuna località. Pioggia a Lesina, Ragusa, Brindisi, Palermo e Malta. Il freddo in Austria-Ungheria è straordinario. Ecco alcune gradazioni: Ischl 18.2, Hermannstadt 17.8, Vienna e Praga 15, Budapest 14, Leopoli 13.3, Graz 10.7 sotto lo zero. — La temperatura più elevata la troviamo a Malta con 10 gradi sopra lo zero. Il barometro si mantiene alto sul 768, però le probabilità sono per la continuazione del cattivo tempo. L'Adriatico è tempestoso e la navigazione è molto difficile.

A Trieste abbiamo avuto ieri una minima di —.2.8 però da ieri sera la temperatura tendeva ad aumentare.

Festa popolare di ballo al teatro Fenice. Oggi, dalle tre alle otto pom. verrà tenuta in questo teatro una festa popolare di ballo con albero di cuccagna, al quale saranno appesi 10 regali, cioè: Un orologio d'argento, un salame, un ombrello, un taglio calzoni, un portazigari, un portafogli, una cravatta, un buono per 10 bicchieri di birra, una borsa con 10 corone, una bandiera d'onore.

La salita all'albero di cuccagna principierà alle 5 pom.

Teatro Comunale. Questa sera il valente basso sig. Scarneo prende congedo del publico triestino, chiamato a Modena dai suoi impegni. Si rappresenta il *Don Carlos* omettendo per brevità l'atto quinto. Lo spettacolo incomincia alle 7 e mezzo.

Politeama Rossetti. Oggi dalle 3 alle 8 del pomeriggio avrà luogo la solita festa popolare con tombola, premio di un remontoir d' argento, più una lotteria gratuita di 50 corone, divise in due premi di 25 corone ognuno.

Teatro Armonia. La signora Giulia Kopacsi-Karczag, cantante d'operette e *Soubrette* del *Carltheater* di Vienna darà in questo teatro due rappresentazioni: la prima delle quali avrà luogo questa sera alle 7, con il *vaudeville* in 3 atti di Blum e Toché, musica di Carlo Weinberger: *Prima ballerina.*

---

potente rendono pazzi... colui solo può non comprendere la mia risoluzione e la mia disperazione! Io sono medico, signor presidente; come medico ho assistito a molte agonie crudeli; sono stato testimonio di molte sofferenze spaventevoli. Ho veduto la morte sotto le sue più orribili forme!

Ebbene, giuro innanzi a Dio che mi ascolta che nessuna di queste agonie, nessuna di queste sofferenze, nessuna di queste torture è paragonabile a ciò che prova l'uomo di cuore, vivamente innamorato, quando può dire, cavando di tasca l'orologio, contando i minuti:

«Colei che amo, colei per la quale darei con gioia fino all' ultima goccia del mio sangue, appartiene adesso al mio rivale.

Egli la stringe nelle sue braccia.

Ella gli sorride!...»

Roberto si tacque, più pallido di un morto, con la gola arida...

— La sola cosa che io non comprendo, è com' è che non sono divenuto pazzo!...

— Ah! si, lo so perchè! — aggiunse egli con voce il cui accento fece rabbrividire tutto l' uditorio — è perchè stavo per uccidermi!...

Mentre Roberto parlava, animandosi, con quell' eloquenza un po' selvaggia che è propria degli uomini appassionati, quando l' esaltazione s' impadronisce di loro, si sarebbe inteso volare una mosca.

Le donne erano assolutamente soggiogate...

Non ve ne era una che non dicesse dentro di sè:

— Come vorrei essere amata così!

— Perdono! — fece il presidente — ma la violenza delle sensazioni che voi pretendete avere risentite, in quel momento, spiegherebbe infinitamente meglio, ammettendo che sia vero — che voi abbiate colpito il conte, piuttosto che voi stesso.

La gelosia spinge a uccidere il proprio rivale e non a distruggere sè stesso...

— Secondo le circostanze, signor presidente — replicò Roberto.

Io aveva rinunciato di mia spontanea volontà alla mano della signorina d' Esparre...

Non potevo dunque prendermela che con me stesso della mia sventura.

Avevo creduto che questo sacrificio fatto al mio onore, alla mia dignità, fosse, non facile, ma possibile...

Esso era superiore alle mie forze.

Più il momento fatale si avvicinava più lo sentivo...

Ah! se in quell' istante avessi potuto ritornare indietro...

Se avessi potuto ricominciare...

Ebbene, si, lo confesso, avrei fatto buon mercato del mio onore e della mia dignità...

Avrei dato tutto per il suo amore!

Ma era troppo tardi!

Io solo ero colpevole... io solo quindi dovevo essere punito, e, non potendo vivere lungi da lei, andavo a morire sotto le sue finestre.

— Queste sono pure affermazioni senza prove...

— Senza prove?

E la lettera a mia madre che è stata sequestrata?

— L' accusa sostiene che sia una comedia destinata ad ingannare la giustizia.

— Oh! — fece soltanto Roberto con un tale accento di terrore e di indignazione, che lo stesso presidente ne rimase turbato e silenzioso.

Il publico seguiva questo dibattimento coll' ardore che inspira un drama pungente, interpretato da artisti eccezionali.

Già parecchie volte gli applausi erano stati per iscoppiare, ma il timore che la sala fosse fatta sgombrare li aveva subito repressi.

(Continua).

Teatro Filodrammatico. Oggi due rappresentazioni. La compagnia veneziana Zago-Privato reciterà alle 3½ *Le Simie* e la farsa *Arlecchino ingegnere per forza e affamato senza denari.* Di sera, alle 7½, *Un campagnol ai bagni del Lido* di A. Novelli e la farsa *El disordinato.*

In settimana andrà in iscena, presente l'autore, la nuova comedia del dott. Luigi Sugana, in due atti e un intermezzo: *Ultimi paruconi.* Questo lavoro, del quale si dice molto bene, e che ha ottenuto in varî teatri dei sinceri successi, è atteso con viva curiosità. L'azione, come si capisce dal titolo, si svolge alla fine del secolo scorso.

Ancora il pietoso caso di un egiziano — Il cuore dei nostri lettori. Sul pietoso caso del giovanetto Alfredo Peterscul di Alessandria, farmacista, ingiustamente accusato di furto e poi assolto, rileviamo ancora che il falegname Nicola de Locca, pure di Alessandria d'Egitto, avendo appreso dal *Piccolo* la disgraziata situazione del suo concittadino, mosso dal suo buon cuore, ottenne il permesso di recarsi in carcere e gli portò un cappotto da inverno, una maglia e due paia di calze. Il poveretto, ora, non ha più che un vivissimo desiderio: quello di ritornare in Alessandria per rivedere sua madre e per rioccupare il posto che aveva colà. Egli spera che qualcuno si moverà a compassione di lui e gli procurerà il passaggio gratuito per Alessandria.

Intanto un altro lettore, il signor F. S., commosso alla sorte del povero giovane, ci ha mandato 5 fiorini, pregandoci di farglieli pervenire. Adempiamo di buon grado al pietoso incarico.

L'uomo tragico. *In Pretura.* Nel pastrano scuro, consunto dal tempo, troppo piccolo per lui, abbottonato fino al mento, Giacomo Ferro ha la feroce serietà di un medico senza clienti o di un debitore di poco spirito che non sa come pagare i suoi debiti. Cupa notte regna sempre sul suo ciglio aggrondato e le labbra strette pare custodiscano un terribile segreto. I baffi e il pizzo appuntiti gli danno un'aria tragica. Ieri si presentò al giudice con una faccia più chiusa che mai, come recasse la notizia della distruzione del mondo. Entrando, non diede il saluto, sbatacchiò la porta, e girato intorno uno sguardo pieno di sospetto, si fece innanzi, lentamente, con la testa alta, le mani sulle reni, tenendo il cappellaccio a larghe tese. E fermandosi non disse verbo, soltanto guatò il magistrato con tale cipiglio, che, certo, Bruto trafiggendo Cesare non aveva l'eguale. Spaventoso! Il giudice rimase a guardarlo a bocca aperta, indeciso se chiedergli che cosa volesse o se chiamare una guardia. Ma il Ferro lo tolse dall'imbarazzo, dicendogli con voce sepolcrale: Son qua per dirghe do parole. — Pareva una minaccia, tanto che il rappresentante della legge involontariamente protese una mano al campanello, ma poi, contenendosi, domandò: Quali sono queste parole? Sentiamo! — E si arrovesciò nella poltrona, disposto ad ascoltare tutto ciò che all'altro sarebbe piaciuto di dire. Parlate liberamente.

— No'l se indubiti! Mi no movo la lingua ne no go de dir quelo che penso. — Così, ritto, impettito, tenendo sempre le mani sul dorso, cominciò, con accento grave, i baffi e il pizzo agitati dai moti delle labbra, le sopracciglia corrugate.

— Mi fazzo el pitor e me ciamo Giacomo Ferro. E come tal, son forte come el mio nome e nissun mai me ga messo mosche sul naso. No'l credi?!

— Sì, vi credo. Non vi alterate!

— Oh ben! Perchè ghe ripeto, no digo mai una cossa per l'altra. Dunque el me scolti. Ghe xe una baba che se ga permesso de ciorme per el fioco. La capissi! A mi! Corpo de quel!... La ga region che la xe una dona. Me iera vignudo de dargne un colpo, ma me son dito: Iacomo! varda che ti xe Ferro e no un vil. Se trata de una dona... No te resta che andar del giudize. Ah, mi so sempre quel che fazzo.

— Ma quale la colpa di questa donna?

— In do parole ghe la digo. Mi no ghe fazevo la corte, perchè un omo serio no fa putelade; ma la vardavo cussì, come noi altri artisti vardemo un bel quadro, una bela statua. E co la me passava 'rente ghe davo el bon giorno o la bona sera. El vol creder? No la me rispondeva mai. Per cossa? me dimandavo. Me par che la doveria tignirse in bon che mi, Iacomo Ferro, la saludi. E come che go un temperamento che no la zedi, continuavo a darghe sempre el bon giorno. Ela, dura. Senza rabiarme, una sera la go fermada in t'una via scura e ghe go dimandà cossa che la gavessi con mi. Con mi, el capissi, sior giudize, che no me son mai lassà meter mosche sul naso. El vedi, pensandoghe, el sangue me dà su ala testa. Mi, un omo serio, quando che son arivado a tanto, vol dir che ghe volevo ben. El sa cossa che la me ga risposto?

— Io no, se non me lo confidate.

— Adesso ghe lo digo in do parole. — E il Ferro, disponendosi a metter fuori ciò che gli pesava sullo stomaco, si fece tremendo nell'aspetto e, serrati i pugni, incrociò le braccia sul petto. Indi aggiunse con voce sorda, appoggiando il mento sulla cravatta, le pupille cacciate sotto alla selva delle sopracciglie:

— La me ga dito che son un purcinel! Fulmini e sangue! Sior giudize, la me la meti in cheba, se no mi... la copo. — Roteava i bulbi degli occhi, agitava le braccia. Un forsennato.

— Calma! — gli consigliò il giudice. — Se volete giustizia, bisogna che presentiate accusa formale al protocollo.

— Va ben! Grazie! Alora ghe farò acusa per crimine de lesa maestà.

La cronaca della bora. Anche ieri, dopo una nottata fredda con un alternarsi di neve e di bora, quest'ultima prese e si mantenne il predominio, soffiando violentemente, tutta la mattina e nel pomeriggio, e non diminuendo di forza che verso sera. La temperatura, che alla mattina, era sotto zero, iersera salì a due gradi e mezzo *sopra.* La cronaca registra una filza di cadute.

La lavandaia Giuseppina Pippan d'anni 18, da Terstenicco, scendendo ieri mattina in città, venne gettata a terra da una raffica di bora, riportando una non lieve contusione all'avambraccio destro.

Dalla casa che fa angolo fra la via Rigutti e l'androna dei Falchi, ieri alle 4 e mezzo pomeridiane, per l'infuriare della bora, cadde, in tutta la sua lunghezza, il cornicione della facciata che guarda l'androna Falchi. Per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie.

Pietro Seriau d'anni 44, facchino abitante in via Carpison N. 1, venne ieri mattina gettato a terra da una raffica di bora e nella caduta riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Il caffettiere Giorgio Ruzzier d'anni 20, ieri mattina riportò una ferita lacero-contusa cadendo, in seguito ad una raffica di bora, con un servizio da caffè in mano. Egli ebbe la sfortuna di battere la testa in una delle chicchere.

L'impiegato sig. Silvio Cirillo, abitante in via della Madonnina, mentre si trovava con alcuni suoi conoscenti al Punto franco, da una raffica di bora venne gettato a terra e riportò alcune contusioni alla testa.

Il giornaliero Luigi Krische d'anni 22, abitante in via del Belvedere N. 17, cadde ieri nelle prime ore pomeridiane, riportando alcune escoriazioni alla mano sinistra ed alla fronte.

Caterina Gorinp, d'anni 83, abitante in via Carradori N. 7, cadendo, riportò escoriazioni allo zigoma sinistro.

La villica Maria Mersnack, d'anni 47, abitante in S. M. M. Sup. N. 282, cadendo, riportò non indifferenti contusioni all'occhio e al braccio sinistro.

Maria Zuri, casalina, d'anni 36, abitante in via della Tesa N. 355, ieri mattina venne gettata a terra da una raffica di bora in piazza del Ponterosso. La povera donna, non potendo rialzarsi da sola, venne trasportata da alcune persone nell'atrio della casa ove abita il dott. Mascke, il quale, informato del caso, scese dalla propria abitazione e visitata la donna riscontrò che ella aveva riportato frattura della gamba destra. Poco dopo giunse pure il dottore della Guardia medica, il quale fece accompagnare la poveretta all'ospedale.

Il facchino Ferdinando Bisiak, abitante in via Donota N. 3, cadde ieri nel pomeriggio producendosi una ferita lacero-contusa alla nuca.

Il facchino Francesco Novack, d'anni 44, abitante in via Donota N. 26, ieri nel pomeriggio, venne gettato a terra in piazza delle Poste, da una raffica di bora e nella caduta riportò frattura del polso destro.

Verso le 10½ ant., di ieri Giovanni Gazza, d'anni 74, da Cervignano, abitante in via di Riborgo N. 1, attraversava, tutto pallido e tremante dal freddo, la piazza Grande. Una forte raffica di bora lo rovesciò a terra ed il suo cappello volò a qualche distanza da lui. Un signore, che vide il caso, rincorse il cappello, lo raccolse, poi aiutò il povero vecchio ad alzarsi. Vedendolo però in uno stato miserando e prossimo a svenire l'accompagnò all'Infermeria Treves e strada facendo a lui s'unì l'orefice sig. Pellarini che pure sostenne il vecchio. All'infermeria il vecchio si ristorò con cognac e con brodo, e dopo avere riposato alcune ore, completamente rimesso e rifocillato, potè andarsene a casa sua accompagnato da un infermiere. Il Treves gli diede anche un piccolo sussidio in denaro.

Il macellaio Giovanni Marzoner, possidente, abitante in via S. Cillino N. 30, ieri mattina dovendo fare acquisto di alcuni capi di bestiame, dirigevasi verso Cattinara con la sua carrettina tirata da un cavallo. Giunto alla radice della salita ertissima da Longera a Cattinara, una potente raffica di bora rovesciò la carretta e il cavallo che andarono a cadere nel fosso profondo che costeggia la strada. Il sig. Marzoner, cadde fuori della carretta, sulla strada, riportando parecchie contusioni al fianco ed al ginocchio sinistro ed alle mani. Rialzatosi, liberò come potè il cavallo dopo aver avvertito un villico, dimorante là vicino, che avrebbe mandato più tardi a prendere la carretta, fece ritorno a casa sua.

La scorsa notte le raffiche di bora danneggiarono il tetto del ripartimento bottai, della fabrica di birra, e abbatterono un tratto del muro di cinta, di circa quattro metri.

Ieri mattina, una violenta raffica di bora abbattè in buona parte il camino della lavanderia a vapore in via Fabio Severo fortunatamente senza produrre alcuna disgrazia.

Ieri mattina al Punto franco un pilota di ronda alle rive veniva gettato in mare da un colpo di bora. Accorsi alcuni marinai dai vicini piroscafi, il caduto venne tratto a salvamento.

*** Il *Quieto* ed il *Risano* giunsero ieri nel pomeriggio a breve intervallo l'uno dall'altro; il *Quieto* erasi fermato ieri notte a Rovigno; il *Risano* si staccò da Pola più tardi dell'orario.

Anche ieri furono prese le debite precauzioni dal governo marittimo per i piroscafi sia in arrivo che in partenza, come pure per quelli ancorati al largo.

Durante il lavoro. Il fattorino Antonio Decorsi, d'anni 23, abitante in via delle Poste vecchie N. 4, riportò ieri, lavorando, una ferita di taglio alla mano sinistra.

L'apprendista fabro Luigi Stebehl, di 13 anni, abitante in via dei Navali N. 37, ieri, lavorando, riportò una ferita di taglio al femore sinistro.

Il macellaio Luigi Vesounig, d'anni 21, abitante in via San Marco N. 2, ieri sera, tagliando un pezzo di carne, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il facchino Giovanni Beck, d'anni 23, abitante in via dei Verzieri, ieri, lavorando, riportò alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Francesco Burgaz, d'anni 20, abitante in via del Boschetto N. 4, s'inferse ieri, lavorando con un coltello, una ferita di taglio alla mano destra.

Alla Stazione centrale di soccorso ottenero tutti le cure necessarie

Falsi allarmi d'incendio. Ieri mattina, verso le otto, veniva avvertito l'appostamento principale dei vigili che in via Maiolica al N. 1 era scoppiato un incendio. Recatisi sul luogo, i pompieri trovarono che invece si trattava di un po' di fumo emanato da una lampada a petrolio, che ardeva malamente, diffusosi in un quartiere.

Ieri mattina, verso le 7, l'appostamento dei vigili in via della Guardia riceveva avviso che in una casa di via S. Giacomo in Monte, si era accesa la fuliggine di un camino. I vigili constatarono invece che c'era soltanto un po' di fumo che usciva dal tubo di un focolaio.

Un libretto della Cassa di risparmio perduto e ritrovato. L'agente di commercio Luigi Zerquenik, abitante in via del Pozzo N. 3, rinveniva ieri mattina in piazza del Ponterosso un libretto della Cassa triestina di risparmio, dell'importo di f. 63, che si affrettò a depositare presso la Direzione di polizia. Poco dopo si presentava al cancellista Pasquali, una ragazza tutta ansante che dichiarò di aver perduto il libretto, il quale, essendo intitolato a suo nome, le fu restituito.

Una pendenza da regolarsi. Il commerciante sig. Lodovico Antonini, abitante in via Stadion N. 12, affidava tempo addietro a certo Antonio F., abitante in via Michelangelo N. 2, alcune merci in commissione, per l'importo di f. 13.70. Fino a ieri il sig. Antonini, malgrado le ripetute pratiche fatte, non aveva ancora ricevuto il valsente delle sue merci; percui, siccome gli constava che l'F. le aveva vendute, denunciò la cosa alla Polizia, la quale avrà cura di mettere in chiaro la faccenda. In questo modo l'F. potrà forse indursi a regolare la sua pendenza, prima di incorrere in dispiaceri.

Un sacco di biada che aspetta il padrone. In via del Solitario le guardie di p. s. trovarono ieri sera alle 6 e mezzo, un sacco di biada. Lo trasportarono all'ispettorato ove potrà essere ritirato dal legittimo proprietario.

Un carbonaio manesco. Ieri notte, verso le 12, in via della Dogana, il venditore di carbone Federico Brun, d'anni 23, da Maniago, non si sa per quale motivo, maltrattava con vie di fatto il cameriere Emilio Boschini, da Venezia.

Le guardie lo condussero in arresto.

Furti. A danno del signor Ambrogio Mazzoli, abitante in via del Belvedere N. 57 terzo piano, venivano rubati ieri, da mano ignota, due cucchiai d'argento, un braccialetto d'argento, due camicie di tela, da donna e due biglietti di pegno relativi ad alcuni effetti di vestiario e di biancheria e ad oggetti di argento, rappresentante il valore di 80 fiorini. Questi oggetti furono ritirati dai ladri.

Il sig. Mazzoli mosse denuncia del furto all'autorità di Polizia.

Ieri l'altro fra le 12 mer. e le 2 pom. ignoti malfattori s'introdussero nel magazzino di agrumi della signora Antonia Bottoni, in via Carintia N. 21, avente l'ingresso in via Vienna, rubarono da una scrivania 80 fiorini in contanti, un orologio d'oro con la rispettiva catenella ed un cannocahiale in madreperla.

Dell'audace furto venne fatta denuncia alla Polizia.

Il sig. Dollmann proprietario del Restaurant Pilsener, in via S. Spiridione recavasi ieri nel pomeriggio alla Direzione di Polizia a narrare che il suo cameriere Giulio Mackacek, d'anni 18, da Vienna, gli aveva rubato una rivoltella, un biglietto di pegno di oggetti preziosi, ed alcune lettere che egli teneva in un cassetto, nel locale. Oltre a ciò il Mackacek sarebbe autore di altri piccoli furti sofferti dal sig. Dollmann. Una guardia di p. s. si recò tosto, in seguito ad ordine ricevuto, ad arrestare il Mackacek. Il giovane non oppose resistenza e si lasciò condurre alla Polizia. Quivi giunto, fu perquisito, e gli si rinvennero addosso una parte del *corpus delicti*, cioè il revolver carico, appartenente al suo principale. Fu fatta contemporaneamente una perquisizione nella sua stanza al N. 4 in piazza della Borsa, ove furono trovate alcune salviette, il biglietto di pegno, ed un macinino da pepe, nonchè le lettere che mancavano al suo padrone: tutta o quasi tutta la *res furtiva!*

Dopo essere stato assunto ad esame, il Mackacek fu passato agli arresti di via Tigor.

Ieri nel pomeriggio Francesco Cristin, facchino alle dipendenze del negoziante in vini Giuseppe Fragiacomo, transitava per la via Malcanton con un carretto sul quale stavano alcuni fusti di vino, che egli dovea portare in diverse case. Ma ad un tratto si accorse che, durante una sua breve sosta,

gli era stato rubato uno dei fusti di vino, contenente 27 litri.

Il Cristin denunciò il furto alla Direzione di polizia.

Ieri sera le guardie di p. s. di ronda in via Arcata addocchiarono un individuo che stava offrendo in vendita ai rigattieri che tengono i loro esercizi in quella via, un cappotto. Avvicinatesi a quell' individuo, che alla loro vista dimostrò una gran confusione, le guardie gli chiesero se quell'indumento fosse di sua proprietà. Avendo lo sconosciuto dato risposte vaghe, le guardie pensarono bene di condurlo all' ispettorato di Androna del Moro, ove venne riconosciuto per certo Eduardo Coen, d'anni 21, da Trieste, disoccupato. Non avendo neppure all'ispettore giustificata la provenienza o la proprietà di quel cappotto il Coen fu trattenuto in arresto.

In fascio. Ieri nel pomeriggio, vennero arrestati in Corso certi Nicolò Schaub, d'anni 19, ed Alberto Bluhn d'anni 20, falegnami, nativi della Slesia, ch'erano qui giunti *pedibus calcantibus*, ed erano privi di occupazione e di mezzi di sussistenza.

La mala vita. Fu arrestata ieri la cameriera Marianna H., dalla Carintia d'anni 27, perchè dedita alla vita scostumata.

Eccedenti. Ieri notte, alle 12, il giornaliero Antonio Verzegnassi, di 32 anni, da Udine, si abbandonava ad eccessi in una casa in via del Fortino.

Chiamate le guardie, l' eccedente fu arrestata.

Per accattonaggio. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato in piazza Grande, certo Giuseppe Felician, d'anni 49, ex scritturale, da Trieste, il quale aggiravasi questuando pei negozi, ed importunava i passanti.

Lotto. Estrazione dell' 11 corr.:

Vienna	82	50	76	38	62
Graz	80	3	6	34	35

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. -1.0, ore 2 pom. 2.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.9— — Oggi: Alta marea 7.0 ant., 9.5 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. In una festa da ballo.

— Signore! voi avete pestato un piede alla signora; vi domando sodisfazione.

— Volentieri! vedete laggiù quella signora seduta coll' abito rosso? È mia moglie. Andate là e pestatele un piede. Così siamo pace.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 221.25, Rubli 217.60, Rendita Italiana 84.25 (La Chiusa precedente segnava: 222.75, 217.40, 84.40) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.15, Rendita 91.—, Meridionali 637.—, Mediterranee 478.—. (La chiusa precedente notava: 108.92, 90.90, 640.—, 480.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.25, poi 83.15 e 83.60. Chiusa uffic. segna: Francese 101.37, Italiana 83.30, Spagnuolo 61.—, Banche ottomane 560.—, Lotti Turchi 101.7/8, (La Chiusa precedente notava: 101.32, 83.40, 60.81, 566.87, 101.25).

Dopo borsa: Vienna segnava corsi fiacchi: Credit 356, Staatsbahn 362, Lotti Turchi 53.75.

Qui: Rendita Italiana da 82.7/8 a 84.25, Credit da 355.— a 357.—.

Listino. Napoleoni 9.60— a 9.61—, Zecchini 5.70 a 5.72, Lire sterline 12.11 a 12.14, Londra 121.30 a 121.65, Francia 48.— a 48.20 Italia 43.90 a 44.15, Banconote italiane 43.95 a 44.15, Banconote germaniche 59.25 a 59.45, Rendita austriaca in carta 100.— a 100.30, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.90 a 122.10, Rendita austriaca in Corone 100. - a 100.25 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.25, Credit 357.— a 358.— Italiana 82.75 a 83.15, Lotti turchi 54.— a 55.—, Serbi 35.50 a 36.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO

La sottoscritta proprietaria della **Prima Lavanderia Triestina a Vapore** si fa un dovere di avvertire i suoi clienti che avendo questa notte la bora atterrato il cammino dello stabilimento e causato altri guasti al tetto, per qualche giorno sino a che i guasti saranno riparati vi potrà essere qualche lieve ritardo nel servizio e spera lo vorranno compatire essendo causato da forza maggiore.

Trieste, 11 Gennaio 1896.

Antonietta ved. Coen.

Benedetto di Davide Polacco

cessò di vivere stamane dopo lunghe sofferenze.

La desolatissima FAMIGLIA partecipa tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 Gennaio 1896.

Serve il presente quale partecipazione diretta

†

La dolente consorte **Virginia** nonchè i figli, partecipano a tutti i parenti, amici e conoscenti l'improvvisa morte del loro capo

Francesco Porzia

avvenuta ieri sera.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 12 gennaio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il seguente annuncio serve di partecipazione diretta.

ADOLFO ed ADELE MORDO

annunziano straziati la morte della loro adorata figlia

NUNZIA.

Trieste, 11 Gennaio 1896.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Primaria casa commerciale cerca praticante con paga, che conosca la lingua tedesca. Offerte „S. C.“ al Piccolo. 1219

Cercasi macchinista calzolaia. Madonnina 21, p. I. 1203

Ricercasi praticante di buona famiglia per scrittoio, preferibile con qualche cognizione della lingua tedesca. Offerte „R 100“ al Piccolo. 1209

Servetta 14-16 anni troverebbe servizio presso piccola famiglia, lavoro leggero. Indirizzo Piccolo. 1128

Ricercasi ragazzina un'ora mattina, piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 1268

Ricercasi per campagna vicinissima, condizioni vantaggiose, colono senza prole. Rivolgersi deposito legnami Teodoro Kesel, via Fabio Severo. 1213

Onesta e brava domestica ricercasi, munita attestati. Indirizzo al Piccolo. 1215

Ricercansi garzoni fabri con paga (che non erano ancora in nessun lavoratorio) Indirizzo Piccolo. 1270

Domestica giovane, capace cucinare, trova pronto collocamento, buone condizioni. Acquedotto 20, secondo piano, porta 8. 1221

Ragazzo per tener pulito scrittoio ed assumere lavori leggeri, ricercasi. Compenso al principio fiorini 5 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1223

Ricercasi cuoca con buon salario. Indirizzo via Nuova 6, II, destra. 1230

Ragazzo per cappellaio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1225

Ricercasi prontamente ragazzo con paga. Cartoleria Trevi, Barriera vecchia. 1228

Ragazza o ragazzo per magazzino ricercasi. Fiorini quattro mensili. Indirizzo Piccolo. 1243

Ricercasi una ragazza capace per lavoro biancheria a mano. Via della Scalinata N. 1, p. II, Struchel. 1236

Ricerco praticanti. Chi cerca agenti commercio rivolgersi mediatore impieghi Alfonso, Caffè Casa Rossa, presso Anglo Bank Credit 1234

Giovane macchinista, esperto fabro meccanico, troverebbe pronto collocamento in fabrica in provincia. Offerte con referenze sub „F. T. B.“ all' amministrazione del Piccolo. 1244

Corrispondente di primaria ditta, italiano, tedesco, francese, croato-serbo, offresi per alcune ore giornalmente. Offerte sub „Provetto“ al Piccolo 1119

Giovane conoscendo italiano, spagnuolo, alquanto tedesco, tenitura di libri partita doppia e semplice, cerca posto anche alcune ore giornalmente. Primarie referenze. Scrivere al Piccolo sotto iniziali S. N. C. 1257

Giovane con bella calligrafia, ha finito studi di tenitura di libri, cerca posto di scrittoio, magazzino o come riscuotitore. Dispone di cauzione. Posta restante „E 30“. 1204

Giovane tedesco, ventiduenne, con conoscenza lingua italiana, slava, cerca occupazione. Miti pretese. Gentili offerte sub „Tedesco“ al Piccolo. 1208

Giovane italiano, buone referenze, conosce francese, contabilità, desidera occuparsi anche senza stipendio. Scrivere „Onelli“ posta Trieste. 1124

Riscuotitore cauzione 100 fiorini, cerca posto 1. febraio. Offerte „1895“ Piccolo. 1269

Servitù raccomandabile trova pronto collocamento. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1258

ISTRUZIONE

Ricercasi brava maestra maesro tedesco, modico prezzo. Offerte Piccolo „Tedesco“ 1238

Cercasi signorina per conversazione francese, 2 volte per settimana. Offerte Piccolo „121“. 1265

Mandolino apprendesi in tre mesi, premiato metodo lezioni riunite, separate. Indirizzo Piccolo. 1114

English lady gives lessons from German or italian. Corso 26, I. 1259

Cernè professore di lingua tedesca desidera impegnare ancora alcune ore serali. Onorario da fiorini 3 mensili in poi. Via Caserma 12. 1235

Autorizzata sartoria vengono istruite signorine tagliare confezionare vestiti, biancheria, fiorini 3 mensili. Stadion 12, III. interno. 1240

Insufficenti materie scolastiche ripara studente scuola superiore. Offerte „Niobe“ Piccolo. 1226

Lezioni pianoforte impartisce a principianti, signorina scolara primario maestro, condizioni modiche. Indirizzo al „Piccolo“. 1229

Signorina spagnuolo desidera dare lezioni nella propria lingua. Indirizzo „Piccolo“. 1223

Signorine. Corso di disegno pel taglio vestiti da signora e bambini. Confezione vestiti, biancheria, con proprio lavoro. Piazza della Borsa 4, II, destra. 1212

Maestra impartisce lezioni mandolino, piano, canto. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1210

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi ore 4 lezione riunita; ore 8 convegno mascherato con 3 premi migliori maschere. 1170

Valzer, Polca, Mazurca, Lancieri, Schottisch, Quadriglia, apprendesi in 12 lezioni. Soltanto autorizzata scuola danza, Chiozza 5. 1170

Sala Torrente 16. Lezione ore 3, divertimento danzante con maschere ore 6 1/4. Modugno 1232

AFFITTANZE

Ricercasi in San Giacomo un piccolo locale ad uso spaccio vino e birra. Indirizzo al Piccolo. 1242

Ricercasi stanza ammobiliata per distinto signore, presso distinta famiglia o signora sola. Offerte „L. O. 90“ al „Piccolo“. 1231

Signore cerca stanza bene ammobiliata, con stufa, nel centro della città, presso distintissima famiglia. Offerte „H. G. 96“ al Piccolo. 1207

Un signore cerca camera con costo da una distinta famiglia tedesca. Condizioni assolute: Camera con stufa, cucina tedesca (viennese). Offerte a „V. B. 2675“ al Piccolo. 1206

Ricercasi pronta stanza grande o due piccole, uso scrittoio, ingresso libero. Offerte sub „Fiducia“ al Piccolo. 1253

D'affittare stanza grande con stufa nelle vicinanze del Corso. Indirizzo al Piccolo. 1243

D'affittare causa partenza bellissimo quartiere vicinanza Stazione (Puntofranco). Indirizzo Piccolo. 1188

Affittasi prontamente quartiere cinque camere, camerino, dispensa e cucina. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio N. 4, piano III. 1165

Presso distinta famiglia affittasi stanza ammobiliata, eventualmente con costo, oppure anche vuota. Indirizzo al Piccolo 1111

Quartiere signorile, centro, con 4 stanze ecc., cercasi per febraio oppure agosto. Indirizzo Piccolo. 1263

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 1249

Per signore stanza ammobiliata con stufa presso famiglia piccola. Indirizzo al Piccolo. 1254

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd“ e il „Berliner Tageblatt“ a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Vendesi motivo militare, avviato magazzino carbone, legna. Indirizzo al Piccolo. 1176

Vendesi buonissimo pianoforte Proksch, corto, nuovo, via Rossetti 7, II p., porta 13 1036

Vendesi subito motivo famiglia avviatissima osteria bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 915

Motivo partenza vendesi liquoreria, in blok 1000. Zanier, Caffè Armonia. 1261

Vendesi centrico, avviato appalto, negozietto commestibili, deposito carboni. Indirizzo Piccolo. 1261

Falegnami trovano banchi, viti, vidoni in buono stato. Indirizzo Piccolo. 1272

Vendesi calzone gilet nero finissimo, nuovo f. 10. Ulster usato f. 5. Indirizzo Piccolo. 1241

Macchina da traforo ricercasi. Via Farneto N. 1, portiere. 1211

3 buoi da lavoro vendonsi presso l'officina del gas. 1186

DIVERSI

Trieste 21 Certo avrai compreso sbaglio stampa ultima inserzione: leggi „peverin“ e non „poverin“. Volendo inserire tutto non basterebbe giornale intiero; quindi supplicoti nuovamente, se vuoi levarmi un gran tormento, di concedermi una sola volta il favore chiestoti, e sono certissima che non ti dispiacerà, trattandosi di cose che devi assolutamente saperle. Superfluo che mi raccomandi riguardo; per te, mio unico pensiero, ebbi sempre prudenza, e prima di compromettérti, vorrei piuttosto perire. Conosci troppo bene mio carattere: hai avuto prove bastanti!! Mi raccomandi pure di non precipitare e di aver speranza in Dio; ma se gnanca una mussa servolana no ga tanta pazienza come mi! Se te savessi el mio pensier, te li mandassi tutti a far la cura Kneipp, ara; e dopo voria, come che te disi ti, sfogarme l'anima mia! Vedo de qua che te impiri el muso, ma scusa, te sa che amor no xe brodo de fasoi. Ti meraviglierai del mio buon umore! ciò è conseguenza dell'ultima tua, che mi fa sperare. Angelo mio adorato, amami come io t'amo, addio! Gorizia 4. 1280

Uomo circa 50 anni, onesto e laborioso, cerca ragazza o vedova con piccola dote scopo matrimonio. Fotografia fermo in posta, si garantisce segretezza, sotto iniziali „C. R.“ 1217

Ernesto N. Ogni bene felicità. Le augura salutandola. L'Amica. 1219

Mia N. Ritira. Sempre tuo C. 1320

Angelo, come potrei non idolatrarvi, poichè unite sì cara modestia alle grazie che vi fanno sì amabile. Che le celesti coorti a voi somiglianti possano rendervi grato e cospargan di rose il cammino della vita, è il mio voto. Fossemi dato a costo di ogni mio bene allontanarne i mali. 1284

Signorina con dote, cerca conoscenza di signore di media età. Scopo matrimonio. Scrivere sub „Felicitas“, poste restante. 1252

Annettina arrivederci alle 4 alla cuccagna al Teatro Fenice. Toni. 1247

Rosina. Incomprensibile lungo eterno silenzio. cosa succede? Scongiuroti scrivimi tue notizie. Mia. 1245

Ah, little star makes a fool of me! Do I merit that? You must not believe, that I shall serve you also further as pastime. 1255

Gentiluomo alto, barba bruna, ricorda ancora colei che incontrò presso presso il Duomo tanti mesi fa? 1275

Caro Arturo. Accetta miei auguri anniversario somme riunione per scacco ricevuto da Luigi tuo Abele. 1273

E. F. 10. Ricorrendo onomastico, auguroti ogni felicità, amandoti sempre. 1271

10,000 fiorini disponibili sopra intavolazione di uno stabile solo. Offerte Piccolo 121 1262

Ricercansi 3000 o 4000 fiorini prima intavolazione. Caffè Commercio al Banco „V. G.“ 1242

Assicurazione contro perdita derivante da oggi estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Danari procura G. Delpin, per impiegati, pensionati, intavolazioni ecc. Corso 37, piano primo. 1266

Mutuansi denari per impiegati verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1126

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 1805

Ricamatrice buon prezzo. Via Arcata 4, piano IV, scala II. 1264

Bustaia Madame Ernesta Kollmann di Vienna. Si confezionano busti su modelli di Parigi e di Vienna. Specialità busti fantasia. Corso 7, II piano. 1267

Busti con balene garantite, eseguiti elegantemente, da 3 fiorini in poi. Corso 7. 1267

Busti vengono puliti e riparati per 1 fiorino. Corso 7. 1267

Chi desidera avere una bottiglia buona trappa della tenuta dell'ex convento dei Cappuccini di Cormons, la trova presso D. Ieroniti, via S. Antonio. 1216

La Sartorela Nuova canzonetta „Casson xe bonbon“ Lettera Giovanna matta Seduta municipale, ecc. 1205

Domino e costumi da maschera noleggiansi. Barriera vecchia N. 29, II. 1202

Il Corso oggi mattina appalti. Musica, parole canzonetta Pian. Poesie canzonette Circolo, Politeama. 1256

Scala di salvataggio a rotolo, patentata. Prospetti presso Ant. Isack, Vienna VI/2. 1863

Andemo de Zanetto, Santa Caterina, a spina refosco asciutto 80, Santa Croce 48, Moscato 40. 1191

Noleggiansi confezionansi vestiti da maschera, prezzi mitissimi, Chiozza 14, I. 1250

La sartoria costumi da maschera con ricco assortimento, di via Maiolica fu traslocata in via Tintore N. 2. 1237

Navicelle per macchine acciaio garantito soldi 80, aghi a 2 e 4 soldi. olio, gomme ecc. Losego 1178

Vendita macchine da cucire usate e nuove sistema Singer, con piedestallo f. 18 e più. Losego, posso S. Giovanni. 1178

Riparazioni macchine da cucire di qualunque sistema. Garanzia 5 anni. Lavoratorio meccanico Losego, passo San Giovanni. 1178

100 mattonelle di carbone artificiale economico soldi 50. Piazza Barriera 7. 1150

Coperte di lana per letto, coperte da viaggio, coperte da vetture e plaids, come pure fazzolettini di lana, a molto buon mercato nel Negozio viennese. 1246

Havelok, mantelli da pioggia, forma inglese in vero Loden tirolese, generi molto pratici e di lunga durata per uomo, per signora e ragazzi, da f. 5.25 in poi vendonsi nel Negozio viennese. 1246

Fazzoletti da collo, mantenenti il calore, in lana e seta (cachenez) da soldi 35, 50, 65, 80, 90, f. 1, 1.20 in poi. Sciarpe di lana e seta pella testa da signora, soldi 40, 50, 70, 90, fior. 1, 1.20 in poi, nel Negozio viennese. 1246

Veli di seta pella faccia, soldi 20, 22, 25 in poi al metro. Rasi in tutti i colori, al metro soldi 37. Velluto nero, fino, soldi 60 al metro in poi. Ottoman seta in diversi colori, soldi 90 metro. Peluche di seta, metro f. 1.20. Peluche frappè ondeggiato, doppia larghezza, metro f. 4.50. Astrakan doppia larghezza, metro f. 2.80, nel Negozio Viennese. 1246

Retine in veri capelli (per la testa) soldi 8, 12, 16, 20; ferri per arricciare i capelli e relativa spiritiera, soldi 25, nel Negozio Viennese. 1246

Volti di raso, soldi 7 in poi, di velluto soldi 12 in poi, di tela soldi 4, di garza soldi 70, di filo di ferro soldi 30 in poi, di carta, soldi 2, 5, 7, 10 in poi. Ogni genere di caricature ed altri articoli pel Carnevale, trovansi nel Negozio Viennese. 1246

Modernissimi petti di camicia con e senza collo, lisci con piete, con ricami e con stuccature, da soldi 25, 30, 35, 40 in poi, nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1246

Grande novità. Stufe igieniche economiche con circolazione d'aria, consumano 6 soldi al giorno di combustibile. Deposito via Sanità 11. 1139

Panorama internazionale Piazza Borsa, Vienna nel 1895. Serie nuovissima 878

Promesse Ipotecario ungherese, estrazione corrente, fiorini due, presso Alessandro Levi. 1231

Smerciasi per uso famiglia vino dalmato missa comune 34, Opollo 36, olio d'oliva 40 soldi il litro. Castradina soldi 60 il chilo. G. Voinosich, via Sanità, dirimpetto Revoltella. 1237

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis. 932

Preservativi dozzina f. 1, 1.50, 2. Filiale Carlo Guarrini, Madonna del mare 2. 1206

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4 Spedizione segreta. Wohl, Trieste Piazza Borsa 9. 787